

MAMME ISOLATE MA NON SOLE

In questi giorni le mamme immigrate si sentono più sole di altre. Come mantenere un filo con loro e con i bambini? Ecco le iniziative e le proposte sperimentate da “Mamme a scuola”. Di Alessandra Bonetti e Nancy Boktour*



“Ciao, come state?” Alla domanda inviata su whatsapp rispondono cuoricini, abbracci, bacini. “Cosa avete cucinato, oggi?” Subito arrivano foto di piatti di tutto il mondo. “E i vostri figli, cosa fanno?” Ecco che compaiono disegni di arcobaleni e cieli azzurri. E’ il dialogo a distanza fra le insegnanti di “Mamme a Scuola” e le classi di italiano, gruppi di donne immigrate che all’improvviso si sono trovate sole e isolate, senza più quel tempo scuola, un tempo solo per se stesse che faticosamente si erano ricavate all’interno della loro famiglia.

Un filo di parole e di attività per sentirsi vicine

All’inizio dei giorni di isolamento, l’obiettivo è stato quello di mantenere il contatto e condividere la quotidianità. Un ponte ideale nel quale sono state coinvolte tutte le insegnanti, le animatrici, le mediatrici e le volontarie di Mamme a Scuola. Si è cominciato con il registrare degli audio per non perdere il rapporto con le mamme, dicendo loro che cosa stava succedendo e traducendo nelle loro lingue le informazioni istituzionali. Quando si è capito che la chiusura delle scuole sarebbe stata lunga, si è deciso di usare whatsapp, non solo per condividere la quotidianità, ma anche per fare lezione alle mamme e proporre attività per i bambini più piccoli. Whatsapp non è lo strumento ideale per la didattica online, ma la maggior parte delle donne immigrate non ha il computer a casa e nemmeno competenze digitali, quindi la scelta era obbligata. Le insegnanti hanno condiviso con loro la scelta di portare avanti il percorso e sono state studiate diverse attività, a seconda dei livelli:

ascolti audio, giochi linguistici, ma anche piccole unità didattiche. Fra queste, una è stata la didattizzazione di uno dei tanti video che alcune di loro avevano condiviso sul gruppo classe: “Il coronavirus spiegato ai più piccoli”. Usato come testo input, sono state realizzate diverse attività che venivano inviate ogni due giorni: attività di comprensione, di formazione di frasi attraverso riordino e abbinamenti di parole, cloze di verbi e di aggettivi, inserimento della punteggiatura. Sempre prendendo spunto da quello che tutti noi stiamo vivendo e che loro vivono con particolare apprensione, abbiamo proposto esercizi per il riuso dei verbi come “piacere” “servire” “mancare”, facendo esprimere insieme alla grammatica i pensieri e le paure: “Non mi piacere stare sempre in casa”, “(A mio figlio) gli piace giocare al telefono, (a mia figlia) le piace giocare”. “Mi manca la scuola, mi mancano le mie compagne”. “Mi serve l’aria e il cielo blu”, “(A mio figlio) serve la scuola per fare i compiti”.

E per i bambini, che si fa?

Già, i bambini. Le nostre allieve sono prima di tutto mamme e spesso mamme di più figli che in questo momento sono chiusi in casa, inquieti e annoiati. Allora, abbiamo pensato che fosse utile proporre attività stimolanti anche per i loro piccoli, attività di intrattenimento con obiettivi educativi, video tutorial, creati da un’educatrice, di alcuni giochi e proposte da realizzare con materiali molto semplici per stimolare lo sviluppo, la curiosità e l’apprendimento dei bambini. Sono state suggerite attività di coordinazione oculo-manuale, di allenamento della motricità fine adatte ad un’età prescolare, oltre alle registrazioni di letture di fiabe, tutorial del gioco dell’oca e di tanti altri per bambini di età scolare. I bambini hanno risposto con entusiasmo inviando a loro volta letture di fiabe, canti in lingua italiana e lingua madre, disegni con gli auguri per la loro “amata Italia” come la chiamano loro. I bambini hanno accolto e apprezzato questa iniziativa molto più di quanto ci aspettassimo.

*MAS Mamme a Scuola, di Milano (www.mammeascuola.it). Sul sito: informazioni, video, proposte. Alessandra è insegnante e responsabile dell’area educativa e didattica; Nancy è educatrice, mediatrice culturale e linguistica, responsabile dell’azione “Sostegno alla genitorialità”.

7 Aprile 2020

Dalle scuole

Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)